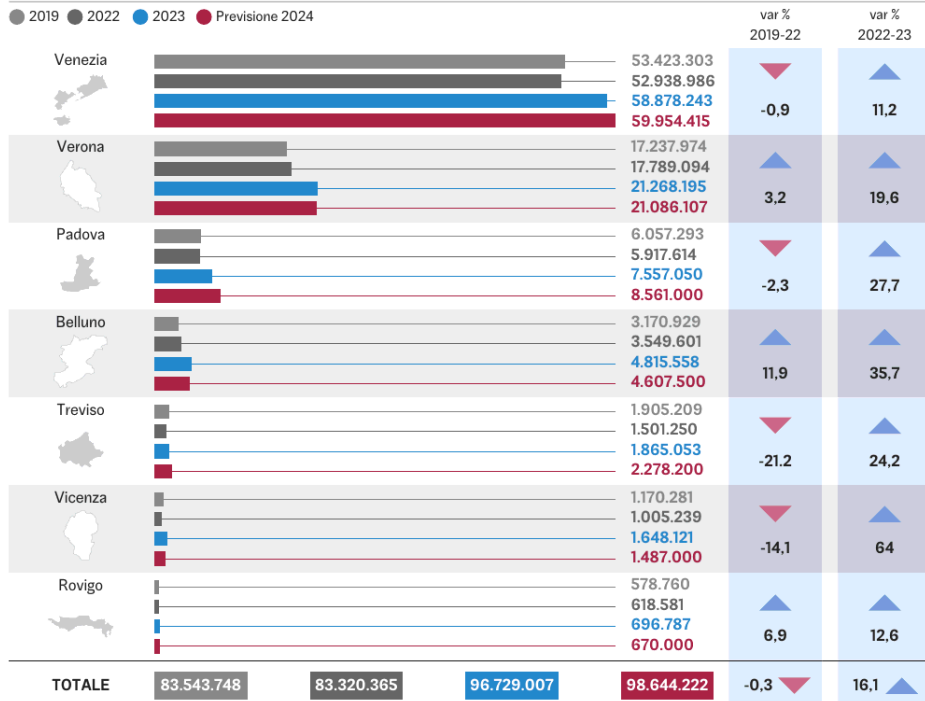


## Primo Piano

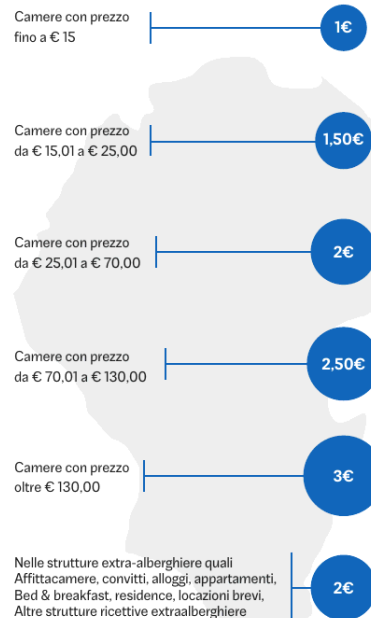
# Turismo e commercio

## Il gettito dell'imposta di soggiorno

Gettito 2019-2023 dell'imposta di soggiorno nei Comuni del Veneto e previsione 2024 (in euro), per provincia



### I prezzi per clienti individuali a persona-a notte nelle strutture alberghiere del Comune di Vicenza:



FONTE: ELABORAZIONI FONDAZIONE THINK THANK NORD EST SU BDAP - BANCA DATI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E BILANCI PREVENTIVI DEI COMUNI

WITHUB

# Tassa di soggiorno "magra" in città Le presenze valgono 700 mila euro

GIULIA ARMENI

giulia.armeni@ilgiornaledivicenza.it

Il tesoretto turistico portato in dote dalla tassa di soggiorno si assottiglia. A Vicenza, nel 2024, si stima infatti un introito di 700 mila euro dalla quota versata dalle strutture alberghiere al Comune in base ai pernottamenti. Nel 2023 si erano raccolti oltre 818 mila euro e nel 2019 pre Covid 731 mila euro, a fronte di presenze che oscillano tra le 500 e le 600 mila. Poco, tanto? Poco, sicuramente, se si confrontano gli incassi di Venezia - 37 milioni di euro - o di Verona - 6,6 milioni di euro. Ma i proventi vicentini sono lontanissimi anche da quelli di San Michele al Tagliamento e Bibione - 5.590.000 euro, di Jesolo (5.589.415 euro), di Caorle (4,5 milioni). Se Padova pure racimola quasi 3 milioni di euro, nella classifica veneta stilata dalla **Fondazione Think Thank Nord Est** si scopre che, a fare la parte del leone, è la "regione" turistica del lago di Garda. Da Peschiera del Garda (2.522.107 euro) a Lazise (1.992.000), passando per Bardolino (1.950.000), Garda (1.650.000) e poi Malcesine (1.450.000). Cifre record anche per Abano Terme (3.850.000), Cortina (2,2 milioni), Chioggia (1.875.000) e Montegrotto Terme (1.450.000).

Solo queste singole località, spesso da poche migliaia di abitanti, percepiscono dai flussi turistici l'equivalente o molto di più dell'intera provincia vicentina, che arriva a 1.487.000 euro. All'interno dell'area berica a trainare sono sicuramente Bassano del Grappa (260 mila euro), Asiago (240 mila euro) e, a

- Nella classifica stilata dalla **Fondazione Think Thank** Vicenza non brilla per gettito dell'imposta turistica. Record di incassi per Venezia, Verona e il lago di Garda. In provincia incassano Bassano, Asiago e Creazzo

sorpresa, Creazzo, con 110 mila euro.

Un piccolo comune che però, per la vicinanza alla città, riesce a rendersi appetibile dal punto di vista turistico, sfruttando l'opzione della tassa, che come è noto è facoltativa e dev'essere introdotta dall'amministrazione comunale. Esattamente come modulabili sono le tariffe, stabilite sempre a livello comunale. A Vicenza, per esempio, la tassa è in vigore dal 2012. L'importo dovuto varia da 50 centesimi a tre euro, a seconda della categoria della struttura. Nelle strutture alberghiere per i clienti individuali il costo è di un euro a persona (in camere con prezzo fino a 15 euro per persona per notte); 1,50 euro a persona (camere da 15,01 euro a 25 euro); 2 euro (camere da 25,01 euro a 70 euro); 2,50 euro a persona (camere fino a 130 euro); 3 euro a persona (oltre 130 euro). Cifre in linea con Verona, dove per un hotel a 4 stelle si spendono 2 euro a persona a notte; 2,50 e 3 euro, per la stessa tipologia e 4,50 a Venezia. Ecco spiegato,

**Gli importi del tributo variano. La cifra media a persona, a notte, è intorno ai 2,50 euro**

in parte, anche il super incasso del Venezia nel 2024: a un soffio dai 60 milioni di euro. Il Veronese chiuderà a 21 milioni. Ma oltre al valore degli importi della tassa, ciò che fa la differenza è - evidentemente - il numero di turisti. «A Verona ce ne sono tre milioni, a Vicenza circa 500 mila, come possiamo paragonare queste realtà?», osserva il presidente di Federalberghi Vicenza Oscar Zago.

Impossibile anche un confronto con il lago di Garda, «che ha un'offerta di posti letto, dagli hotel ai campeggi, enormemente superiore a Vicenza». E anche se si guarda all'ambizioso traguardo del milione di visitatori entro un decennio, «saremo comunque un terzo di Verona».

Secondo Zago è dunque meglio operare un confronto «con territori più simili a quello berico, come Treviso». Come comune è del resto la cittadina che si avvicina di più al capoluogo berico avendo un gettito di 900 mila euro, che a livello provinciale sfiora i 3 milioni di euro. Dietro a Vicenza c'è solo Rovigo, con 670 mila euro incassati perlopiù da Rosolina e Porto Tolle.

In totale, nel 2024 i 148 comuni veneti ad aver introdotto la tassa di soggiorno riscuoteranno quasi 100 milioni di euro.

### COME FUNZIONA

## Il versamento aggiunto al costo del pernottamento

L'imposta di soggiorno, detta anche tassa di soggiorno, è presente nei comuni a vocazione turistica e ha l'obiettivo di migliorare l'offerta e la promozione turistica locale; per questo è definita tassa di scopo.

L'articolo 4 del dl n°23 del 14 marzo 2011 ha regolamentato l'imposta di soggiorno. Possono infatti applicarla solo "i comuni capoluogo di provincia, le unioni dei comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire con deliberazione del consiglio, una imposta di soggiorno". È un'imposta a carattere locale che il turista versa all'albergo, in aggiunta al prezzo del pernottamento, all'arrivo o alla partenza del proprio soggiorno. Di solito varia da 0,50 centesimi a massimo 5 euro a notte a persona, ma per città ad altissima presenza turistica in relazione al numero degli abitanti, come Venezia, può ipoteticamente essere innalzata fino a 10 euro. I proventi vengono utilizzati per migliorare la ricettività e, in generale, promuovere la località.